

Infanzia: orari spezzatino, piovono le rinunce«Supplenti esasperati»Gerosa: coperti tutti i posti

**Sembianti (Uil): «Offerte anche 7,5 ore settimanali, inaccettabile»**

**Dafne Roat**

TRENTO Mancano poche ore al suono della campanella. Inizia un nuovo anno per le scuole dell'infanzia in un clima tutt'altro che disteso dopo le aspre polemiche per il prolungamento del calendario scolastico a luglio, confermato anche per l'estate del 2025. Ieri mattina all'esterno della scuola primaria «Clarina» è stata organizzata una raccolta firme per il disegno di legge di iniziativa popolare.

Ma non è solo questo a preoccupare il personale docente alle prese, proprio in questi giorni, con le chiamate per la nomina dei supplenti. Il problema sono gli orari «spezzatino», posti per pochissime ore, inaccettabili per molti docenti. «Tantissimi insegnanti stanno rifiutando, alla fine prenderanno personale senza requisiti», sbotta Donatella Sembianti, referente provinciale della Uil per la scuola dell'infanzia. «In mattinata mi ha chiamata una docente e mi ha chiesto cosa doveva fare, perché con quelle poche ore non può vivere. Così alla fine rinunciano, ma chi rifiuta — spiega — viene depennato dalla graduatoria dell'ente che ha chiamato, ossia la Provincia, la Federazione o le scuole associate a Coesi e Asif. Puntano sulle persone non qualificate». Se non si trova personale si procede infatti con le domande Mad (messa a disposizione) ossia del personale fuori graduatoria e spesso non è qualificato.

Analizzando i dati del sistema di chiamata unica per le assunzioni a tempo determinato, su 396 posti messi a disposizione, 65 posti erano a 25 ore settimanali (quindi tempo pieno), ben 116 a 12 ore e mezza (quindi meno di due ore e mezza al giorno), 35 a 10 ore, 20 a 7 ore e mezza e un posto era riservato ai «super part-time», ossia solo 5 ore settimanali. «Chi lo accetterebbe? Anche i posti per 7 ore e mezza sono difficili da gestire — spiega Sembianti — se poi non sono organizzate bene si rischia di fare due ore al mattino e magari una al pomeriggio e nel resto del tempo l'insegnante cosa fa? Se la scuola è vicina a casa è fattibile, ma è impossibile per chi vive lontano. Ci sono tante valli, poi c'è l'inverno. Alla fine un insegnante cerca un altro lavoro». Alcuni la chiamano crisi di vocazione, ma per la Uil è sopravvivenza, perché «non ci si può mantenere con un lavoro a 7 ore e mezza». Gli orari «spezzatino» sono distribuiti sui bambini con bisogni educativi speciali (Bes), sul prolungamento dell'orario scolastico e sul posticipo. La Uil pungola l'assessora Francesca Gerosa che non si sfilava: «Ho dato indicazione al Servizio Infanzia di accorpare il più possibile i posti, sia in sede di chiamata unica che per i posti rimasti scoperti dopo la

chiamata unica — chiarisce —. Ricordo che con la delibera approvata in giunta il 12 agosto, i posti a orario inferiore a 25 ore settimanali devono essere assegnati con priorità a personale già assunto a tempo parziale, laddove possibile. L'obiettivo è integrare l'orario a tempo parziale di chi lavora nelle scuole con le ulteriori ore che si rendono disponibili, perché il monte ore sia più corposo». Gerosa ricorda poi che è stato rivisto «il sistema sanzionatorio per chi rifiuta una proposta di contratto, prevedendo il depennamento dopo sei proposte rifiutate consecutive. Questo per andare incontro alle insegnanti». E aggiunge: «Sono disponibile a valutare caso per caso». Poi assicura: «Tutti i posti nelle scuole dell'infanzia provinciali sono stati coperti. È significativo». Ieri i referenti del Servizio Infanzia hanno incontrato i coordinatori delle scuole provinciali e hanno confermato che negli 11 circoli tutti i posti (tranne 3) sono stati coperti. Si attendono i dati delle equiparate.

Ma la Uil incalza l'assessora anche sui docenti di lingua: «Ci aveva garantito che quest'anno non sarebbero stati assegnati posti di ruolo sulle lingue, invece tutti i posti assegnati tranne due per sezione erano per le lingue, Scavalcati docenti con più di 10 anni di servizio».

# Infanzia: orari spezzatino, piovono le rinunce

## «Supplenti esasperati»

### Gerosa: coperti tutti i posti

Sembianti (Uil): «Offerte anche 7,5 ore settimanali, inaccettabile»

**TRENTO** Mancano poche ore al suono della campanella. Inizia un nuovo anno per le scuole dell'infanzia in un clima tutt'altro che disteso dopo le aspre polemiche per i prolungamenti del calendario scolastico a luglio, confermato anche per l'estate del 2025. Ieri mattina all'esterno della scuola primaria «Clarina» è stata organizzata una raccolta firme per il disegno di legge di iniziativa popolare.

Ma non è solo questo a preoccupare il personale docente alle prese, proprio in questi giorni, con le chiamate per la nomina dei supplenti. Il problema sono gli orari «spezzatino», posti per pochissime ore, inaccettabili per molti docenti. «Tantissimi insegnanti stanno rifiutando, alla fine prenderanno personale senza requisiti», sbotta Donatella Sembianti, referente provinciale della Uil per la scuola dell'infanzia. «In mattinata mi ha chiamata una docente e mi ha chiesto cosa doveva fare, perché con quelle poche ore non può vivere. Così alla fine rinunciavo, ma chi rifiuta — spiega — viene depennato dalla graduatoria dell'ente che ha chiamato, ossia la Provincia, la Federazione o le scuole associate a Coesi e Asif. Puntano sulle persone non qualificate». Se non si trova personale si procede infatti con le domande Mad (messa a disposizione) ossia del personale fuori graduatoria e spesso non è qualificato.

Analizzando i dati del sistema di chiamata unica per le assunzioni a tempo determinato, su 396 posti messi a disposizione, 65 posti erano a 25 ore settimanali (quindi tempo pieno), ben 116 a 12 ore e mezza (quindi meno di due ore e mezza al giorno), 35 a 10 ore, 20 a 7 ore e mezza e un posto era riservato al «super part-time», ossia solo

5 ore settimanali. «Chi lo accetterebbe? Anche i posti per 7 ore e mezza sono difficili da gestire — spiega Sembianti — se poi non sono organizzate bene si rischia di fare due ore al mattino e magari una al pomeriggio e nel resto del tempo l'insegnante cosa fa? Se la scuola è vicina a casa è fattibile, ma è impossibile per chi vive lontano. Ci sono tante valli, poi c'è l'inverno. Alla fine un inse-

#### Gioco

Due bambini di una scuola dell'infanzia. Domani riapriranno tutti gli asili del Trentino, ma resta il nodo supplenze

tempo parziale, laddove possibile. L'obiettivo è integrare l'orario a tempo parziale di chi lavora nelle scuole con le ulteriori ore che si rendono disponibili, perché il monte ore sia più corposo». Gerosa ricorda poi che è stato rivisto «il sistema sanzionatorio per chi rifiuta una proposta di contratto, prevedendo il depennamento dopo sei proposte rifiutate consecutive. Questo per andare



gnante cerca un altro lavoro». Alcuni la chiamano crisi di vocazione, ma per la Uil è sopravvivenza, perché «non ci si può mantenere con un lavoro a 7 ore e mezza». Gli orari «spezzatino» sono distribuiti sui bambini con bisogni educativi speciali (Bes), sul prolungamento dell'orario scolastico e sul posticipo. La Uil pungola l'assessora Francesca Gerosa che non si sfilava: «Ho dato indicazione al Servizio Infanzia di accorpere il più possibile i posti, sia in sede di chiamata unica che per i posti rimasti scoperti dopo la chiamata unica — chiarisce —. Ricordo che con la delibera approvata in giunta il 12 agosto, i posti a orario inferiore a 25 ore settimanali devono essere assegnati con priorità a personale già assunto a

incontro alle insegnanti». E aggiunge: «Sono disponibile a valutare caso per caso». Poi assicura: «Tutti i posti nelle scuole dell'infanzia provinciali sono stati coperti. È significativo». Ieri i referenti del Servizio Infanzia hanno incontrato i coordinatori delle scuole provinciali e hanno confermato che negli 11 circoli tutti i posti (tranne 3) sono stati coperti. Si attendono i dati delle equiparate.

Ma la Uil incalza l'assessora anche sui docenti di lingua: «Ci aveva garantito che quest'anno non sarebbero stati assegnati posti di ruolo sulle lingue, invece tutti i posti assegnati tranne due per sezione erano per le lingue, Scavalcati docenti con più di 10 anni di servizio».

**Dafne Roat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessora  
Ho detto  
di assegnare  
gli orari  
inferiori  
a 25 ore  
al personale  
assunto



Provincia  
Rivisto  
il sistema  
per i  
docenti che  
rifiutano  
una  
proposta



Sindacato  
Chi ha fatto  
un esame  
all'università  
ha scavalcato  
insegnanti  
con 10 anni  
di servizio